

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Modifica all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e altre disposizioni in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 750-A 163

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero dello sviluppo economico. Doc. CLXIV, n. 10 (*Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione – Approvazione di una relazione favorevole con osservazioni*) 163

ALLEGATO 1 (*Relazione approvata dalla Commissione*) 166

ALLEGATO 2 (*Proposta alternativa di relazione del Movimento 5 stelle*) 169

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla strategia energetica nazionale e sulle principali problematiche in materia di energia. Audizione dei rappresentanti di TAP (Trans Adriatic Pipeline) (*Svolgimento e conclusione*) . 164
Audizione dei rappresentanti di Assoelettrica (*Svolgimento e conclusione*) 164

COMITATO DEI NOVE

Martedì 15 ottobre 2013.

**Modifica all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e altre disposizioni in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali.
C. 750-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 15.20 alle 15.30.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Martedì 15 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI.

La seduta comincia alle 13.45.

**Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero dello sviluppo economico.
Doc. CLXIV, n. 10.**

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione – Approvazione di una relazione favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 10 ottobre 2013.

Ignazio ABRIGNANI (PdL), *presidente*, avverte che il gruppo M5S ha presentato una proposta alternativa di relazione.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, ricorda che nella precedente seduta ha presentato

una proposta di relazione sulla quale si è aperto un dibattito. In particolare, nei loro interventi, gli onorevoli Crippa, Benamati, Abrignani e Nesi hanno svolto alcune considerazioni meritevoli di essere recepite nella proposta di relazione. Si tratta, in particolare, dell'esigenza di rafforzare le segnalazioni relative a taluni aspetti critici della metodologia utilizzata dal MiSE per la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici da parte di ciascun centro di responsabilità.

Presenta, quindi, una nuova proposta di relazione favorevole con osservazioni che illustra (*vedi allegato 1*), raccomandandone l'approvazione.

Andrea VALLASCAS (M5S) illustra la proposta di relazione alternativa del proprio gruppo (*vedi allegato 2*).

I deputati Marco DONATI (PD), Raffaello VIGNALI (PdL) e Luciano CIMMINO (SCpI), dopo aver ringraziato il relatore Taranto per l'esauritiva proposta di parere elaborata, dichiarano voto favorevole.

Ignazio ABRIGNANI (PdL), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire pone in votazione la nuova proposta di relazione favorevole con osservazioni avvertendo che, in caso di approvazione, si intende respinta la proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo M5S.

La Commissione approva la nuova proposta di relazione favorevole con osservazioni del relatore.

La seduta termina alle 14.05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 15 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI, indi del vicepresidente Davide CRIPPA.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla strategia energetica nazionale e sulle principali problematiche in materia di energia.

**Audizione dei rappresentanti di TAP
(Trans Adriatic Pipeline).**

(Svolgimento e conclusione).

Ignazio ABRIGNANI (PdL), *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il dottore Giampaolo RUSSO, *Country Manager di TAP (Trans Adriatic Pipeline)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per porre domande e formulare osservazioni i deputati Dario NARDELLA (PD), Diego DE LORENZIS (M5S), Andrea VALLASCAS (M5S), Gianluca BENAMATI (PD) e Davide CRIPPA (M5S).

Il dottor Giampaolo RUSSO, *Country Manager di TAP (Trans Adriatic Pipeline)*, risponde ai quesiti posti.

Davide CRIPPA, *presidente*, ringrazia il dottor Russo per il suo intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione dei rappresentanti di Assoelettrica.

(Svolgimento e conclusione).

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, introduce l'audizione.

Il dottor Enrico TESTA, *Presidente di Assoelettrica*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Ignazio ABRIGNANI (PdL), Gianluca BENAMATI (PD), Mariastella BIANCHI (PD) e Davide CRIPPA (M5S).

Il dottor Enrico TESTA, *Presidente di Assoelettrica*, risponde ai quesiti posti.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, ringrazia il dottor Testa per il suo inter-

vento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.20.

—————
N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero dello sviluppo economico. Doc. CLXIV, n. 10.**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione, Attività produttive, commercio e turismo,

esaminata la « Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero dello sviluppo economico, corredata dal Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio (anno 2012) » (Doc. CLXIV);

rilevato che le priorità politiche perseguite dal MISE nel 2012, sono, nella Relazione, così sintetizzate: « Incentivare la crescita dimensionale delle imprese, la loro proiezione internazionale, gli investimenti in ricerca e innovazione, i recuperi di produttività, il rafforzamento della finanza d'impresa ed un più agevole accesso al credito, ridurre i costi dell'energia ed i costi legati all'avvio di un'azienda, gli adempimenti burocratici necessari per la sua conduzione e persino quelli associati alla sua chiusura, così come i costi derivanti dalla scarsa concorrenza in alcuni settori strategici, eliminare, infine, i ritardi sulle reti digitali e nell'infrastrutturazione fisica del Paese... »;

osservato che la metodologia utilizzata per la valutazione del grado di raggiungimento da parte di ciascun Centro di responsabilità del MISE degli obiettivi strategici assegnati segnala, su un totale di 23 obiettivi analizzati, un grado di raggiungimento del 100 per cento in riferimento ad 11 obiettivi, tra il 99 ed il 98 per cento in riferimento a 5 obiettivi, tra il 95

ed il 90 per cento in riferimento ad ulteriori 5 obiettivi e, infine, dell'89 e dell'86 per cento per i residui 2 obiettivi;

osservato, ancora, che:

a) 15 programmi rispondenti alle priorità politiche segnalano un alto grado di informatizzazione in 6 casi, medio in 3 casi, basso in 6 casi;

b) la riduzione del personale (da 3.229 unità nel 2011 a 3.103 unità nel 2012) è totalmente dovuta ai pensionamenti;

c) in attuazione degli obiettivi di *spending review*, è stato presentato, a marzo del 2012, un piano triennale di razionalizzazione delle spese che, a conclusione dell'esercizio 2012, ha consentito risparmi di oltre 0,9 milioni di euro;

d) il MEF ha disposto accantonamenti sui capitoli di spesa del MISE per acquisto di beni e servizi pari ad 1,7 milioni di euro per il 2012 e riduzioni per 6 milioni per ciascun anno a decorrere dal 2013;

e) la ricognizione dei debiti della pubblica amministrazione, effettuata ai sensi del decreto-legge n. 35 del 2013, ha condotto, per il MISE, all'individuazione di uno *stock* di posizioni debitorie pari ad euro 7.624.218;

sottolineato che, da quanto annotato in sede di Relazione, emerge, tra l'altro, che:

a) relativamente agli obiettivi strategici di competenza del Dipartimento

Energia, risulta confermata l'incidenza del conflitto di competenze e della complessità dei procedimenti di intesa interistituzionale, nonché del contenzioso amministrativo, sullo sviluppo delle infrastrutture energetiche;

b) relativamente agli obiettivi strategici di competenza del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, risulta confermata la positività dell'esperienza del Piano di Azione Coesione ai fini dell'accelerazione della spesa e della riprogrammazione delle risorse riferite al ciclo di programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali europei, mentre l'analisi degli effetti degli incentivi all'innovazione (FIT, PIA Innovazione, Legge n. 488 del 1992) suggerisce, allo stato, che tali incentivi « probabilmente aiutano l'attività ordinaria di R&S delle imprese diminuendo i costi ma con effetti addizionali che rimangono nel complesso ridotti... », e che, ad impedire la piena efficacia addizionale, significativamente concorrono « le modalità di erogazione, specialmente i tempi lunghi legati ai processi di selezione, e quindi alla fine l'incertezza sulla loro effettiva concessione ... »;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) anche sulla scorta di quanto osservato in premessa circa la metodologia utilizzata per la valutazione del grado di raggiungimento da parte di ciascun Centro di responsabilità del MISE degli obiettivi strategici assegnati e tenuto particolarmente conto di quanto evidenziato nella Nota introduttiva alla Relazione sul carattere della medesima come « avvio di un percorso destinato a maturare progressivamente, soprattutto per quanto riguarda l'impatto dei risultati sul contesto socio-economico », si sottolinea la necessità di una rapida evoluzione metodologica dell'impianto della Relazione che sviluppi ulteriormente il raccordo tra Programmi di bilancio, Priorità politiche e Direttiva strategica e che consenta, sulla scorta di

precisi criteri, analisi e giudizi più articolati e motivati circa il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici allo scopo di consentire, già ai fini della formulazione del parere della Commissione sulla Relazione per il 2013, una chiara ed univoca lettura dei risultati oggettivamente conseguiti dalle politiche pubbliche e dall'azione amministrativa rispetto al richiamato « contesto socio-economico »;

b) emerge, altresì, la necessità di una gestione unificata dei capitoli dedicati alle spese di funzionamento e, soprattutto ed in più ampia prospettiva, di un « piano industriale » che connetta compiutamente priorità politiche, missioni, programmi ed obiettivi strategici con l'allocazione di risorse umane, strumentali e finanziarie, favorendo così processi di razionalizzazione e contenimento della spesa sottratti alla logica dei tagli lineari che « se, da un lato, hanno consentito di avere effetti positivi sui saldi di finanza pubblica, dall'altro hanno contribuito alla formazione di debiti fuori bilancio nelle singole Amministrazioni, poiché non si è potuto agire con la stessa tempestività sul lato della spesa caratterizzata da una struttura non immediatamente comprimibile »;

c) sul versante del perseguimento delle priorità politiche, si sottolinea, in ragione di quanto particolarmente evidenziato in premessa, il rilievo dell'efficienza del circuito decisionale del sistema-Paese ai fini della tempestività d'intervento delle politiche pubbliche e, dunque, la centralità dei processi di semplificazione normativa, amministrativa ed istituzionale, nonché, con specifico riferimento alle politiche per la coesione territoriale, la necessità dell'avanzamento dell'azione di riprogrammazione e di nuova programmazione dei fondi europei sulla scorta di un'attenta selezione di obiettivi strategici funzionali alla riduzione dei divari di cittadinanza e di produttività, supportata da coerenza e stabilità del quadro di programmazione finanziaria;

d) quanto alle politiche per le imprese ed agli strumenti di incentivazione ad esse diretti, si rinnovano le raccoman-

dazioni in ordine alla tempestività dell'adozione di ogni provvedimento amministrativo attuativo delle disposizioni in materia, nonché dell'osservanza dei principi in materia di rapporti tra imprese e pubbliche amministrazioni e di politiche d'impresa di cui allo « Statuto delle imprese » (Legge 11 novembre 2011, n. 180);

e) da ultimo, si segnala la necessità di dare risposta a quanto segnalato da Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione in ordine alla « grave compromissione » dell'attività degli Organismi di normalizzazione italiani (UNI e CEI) causata dalla drastica decurtazione dei contributi ad essi diretti.

ALLEGATO 2

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero dello sviluppo economico. Doc. CLXIV, n. 10.

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE**

La presente relazione è redatta al termine dell'esame della « Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa per l'anno 2012 del Ministero dello sviluppo economico, corredata dal rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio (anno 2012) » (DOC. CLXIV).

Premesso che le priorità politiche perseguite dal MISE nel 2012, sono nella Relazione di cui all'oggetto di analisi, così definite:

« Incentivare la crescita dimensionale delle imprese, la loro proiezione internazionale, gli investimenti in ricerca e innovazione, i recuperi di produttività. il rafforzamento della finanza d'impresa ed un più agevole accesso al credito. Ridurre i costi dell'energia ed i costi legati all'avvio di un'azienda, gli adempimenti burocratici necessari per la sua conduzione e persino quelli associati alla sua chiusura, così come i costi derivanti dalla scarsa concorrenza in alcuni settori strategici, eliminare, infine, i ritardi sulle reti digitali e nell'infrastrutturazione fisica del Paese... ».

Si osserva che:

in merito alla metodologia utilizzata per la valutazione del grado di raggiungimento da parte di ciascun centro di responsabilità, i relatori, nel contesto di cui al documento analizzato non sono informati:

degli indici di valutazione quantitativi e qualitativi misurabili utilizzati;

dei metodi di misurazione di tali indici;

dei parametri di valutazione degli stessi indici;

dei frazionamenti analitici delle somme spese in ambito di ciascuna Priorità politica, Obiettivo strategico, missione e programma attuativo specifico;

delle risorse umane impiegate a fronte dell'attuazione degli stessi;

delle metodologie di rilevazione del grado di informatizzazione per ogni specifico contesto analizzato;

della qualità della spesa erogata e dei relativi indici e parametri di rilevazione e confronto;

il documento è redatto in forma talmente generica e non esaustiva da non contenere alcun valido elemento utile a una valutazione critica delle azioni intraprese dal punto di vista economico, amministrativo e strategico tanto da risultarne pressoché impossibile una valutazione critica e utile a verificare il raggiungimento degli obiettivi politici prefissati;

il documento definisce genericamente, confusamente e in modo parziale le categorie di azione intraprese;

osservato che la metodologia utilizzata per la valutazione del grado di raggiungimento da parte di ciascun Centro di responsabilità del MISE degli obiettivi strategici assegnati segnala, su un totale di 23 obiettivi analizzati, un grado di raggiungimento del 100 per cento in riferimento ad 11 obiettivi, tra il 99 ed il 98 per cento in riferimento a 5 obiettivi, tra il 95 ed il 90 per cento in riferimento ad ulteriori 5 obiettivi e infine dell'89 e dell'86 per cento per i restanti 2 obiettivi;

non avendo elementi minimi di verifica non possiamo che prendere atto delle parole del MISE riservandoci;

successive verifiche che diano prova della attendibilità statistica delle cifre esposte e su queste siamo costretti a fornire le nostre valutazioni;

Parlare di alto grado di informatizzazione segnalato su 15 programmi su trenta inerenti le priorità politiche non ha alcun senso dal momento che il grado di informatizzazione non può essere ricondotto ad un comune indice di *performance* per tutti i programmi.

Definire come obiettivo la « riduzione del personale » fine a se stessa senza fare menzione della riqualificazione e riallocazione interna è quantomeno contrario a qualsiasi manuale di buona pratica aziendale; relazionare di una avvenuta riduzione del personale riconducendola unicamente al blocco del *turn-over* e sui contratti di collaborazione e a tempo determinato è davvero sorprendente.

Quanto alla riduzione delle spese di funzionamento in attuazione agli obiettivi di *spending review* vale il concetto suesposto con l'aggravante che, non essendo noto quale sia il livello di dissesto amministrativo preesistente, non si può formulare un giudizio sensato sulla validità degli obiettivi raggiunti; altrettanto dicasi per l'opera di ristrutturazione del debito del MISE e del piano di accantonamento sui capitoli di spesa disposto dal MEF;

Nulla o troppo poco si è fatto per ridurre la quota di spesa derivante da spese per liti e arbitraggi rilevata a con-

suntivo pari al 8,5 per cento delle posizioni debitorie.

Considerate le priorità politiche di cui alla premessa, per quanto possa valere un'analisi *ex post*, si evidenzia che:

il metodo operativo del MISE risente di una organizzazione compartimentale poco incline alla flessibilità nell'uso e alla valorizzazione delle risorse umane;

il riordino sia dal punto di vista organizzativo che economico-finanziario del MISE deve passare attraverso una rivisitazione organica di un sistema che preveda obiettivi convergenti verso un piano di azione razionale e mirato a obiettivi strategici coerenti con l'efficacia e l'efficienza globale dell'amministrazione; si consiglia a tal proposito una riorganizzazione funzionale per « macrostruttura a matrice forte » con metodo di pianificazione e controllo associato a un target operativo di gestione e sviluppo delle risorse umane basato sull'incentivazione forte;

il merito agli obiettivi politici, poco o nulla si è fatto sul versante della razionalizzazione e dell'efficienza del filiera decisionale amministrativa al fine di pervenire a una maggiore tempestività nella ricaduta economica dell'intervento pubblico;

scarsissimo l'intervento nella riorganizzazione del comparto della ricerca che sconta ancora un *gap* culturale che non riesce a comprendere l'importanza del vantaggio competitivo determinato dall'innovazione tecnologica e delle relative proprietà dei brevetti industriali. Gli strumenti utilizzati a sostegno della ricerca, (quasi interamente di derivazione comunitaria!) FIT, PIA innovazione e legge n. 488 del 1992 (del 92!), denunciano tempi di erogazione non compatibili con i tempi dell'innovazione e vengono utilizzati in realtà ormai come ammortizzatori temporanei di costo e in misura alquanto

limitata con altissimi tassi di revoca (12 per cento FIT, 25 per cento PIA e 34 per cento legge n. 488 del 1992);

per quanto attiene il contrasto alla destrutturazione del tessuto produttivo manifatturiero, sia sul piano della difesa dell'industria nazionale nel suo complesso e quindi sul mantenimento della presenza delle relative filiere produttive l'azione del MISE è stata del tutto carente se non addirittura inesistente; prova ne è l'assenza a tutt'oggi di un coerente e coordinato piano industriale che riconfiguri la presenza dell'industria italiana in settori strategici come quelli della meccanica per autotrazione, dell'IT, delle biotecnologie, delle nanotecnologie, del materiale rotabile ferroviario, della cantieristica navale, dell'industria agroalimentare e di trasformazione in coordinamento con la riorganizzazione dei distretti industriali, delle filiere dell'artigianato e di tutta la piccola e media impresa; nulla ancora si è fatto per rivitalizzare il comparto della piccola distribuzione commerciale come canale preferenziale delle produzioni locali anche attraverso il contrasto alla tendenza colonizzatrice delle grandi multinazionali della GDO;

desolante il quadro riassuntivo relativo ai residui che sconta altissimi livelli di perenzione al 31/12/2013;

assolutamente insufficiente il Piano di Azione Coesione nella riprogrammazione delle risorse del ciclo di programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali (ved. Programma 28.4 – Tabella IV pg. 715);

per quanto attiene allo sviluppo della banda larga si sono ottenuti modestissimi risultati con la riduzione di appena l'1 per cento del divario digitale. Di questo passo ci vorranno 100 anni per pervenire ad un azzeramento del *gap*;

nell'ambito delle telecomunicazioni è da chiarire l'intervento operato ai sensi del DPCM 8 luglio 2003 con la modificazione delle modalità di controllo dei valori di esposizione ai campi elettromagnetici in

senso peggiorativo per la salute dei cittadini al solo scopo di ridurre i costi sostenuti dalle imprese concessionarie nella gestione delle installazioni delle reti mobili;

per quanto attiene all'obiettivo strategico n. 2 dal titolo esplicito « Contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti e al riequilibrio del mix energetico attraverso lo sviluppo delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo, delle materie prime strategiche e dello stoccaggio del gas naturale e della CO₂ » si rileva che nel fallimento dell'azione di promozione e stoccaggio della CO₂ nel sottosuolo la mappatura provvisoria comprende aree come quelle dei siti minerari sardi che sono (scientificamente) inadatte per caratteristiche geomorfologiche allo stoccaggio e che i pretesi piani di intervento sono totalmente fuori da ogni logica e costituiscono un vero e proprio attentato alla salute pubblica. In questo quadro si inseriscono anche le pretese dello stato italiano nei confronti di prerogative legislative di competenza regionale di cui alla lettera *m* dello statuto regionale sardo « esercizio dei diritti demaniali e patrimoniali della Regione relativi alle miniere, cave e saline », materia su cui vertono i permessi del piano di geoprospettiva petrolifera e gasiera. A tal proposito è necessaria una riflessione prima dell'emanazione dei decreti attuativi del D.Lgs 162/2011 emanati in recepimento della direttiva 2009/31/CE di cui va riesaminato il contenuto;

nell'ambito della nuova strategia energetica nazionale è pressoché assente il capitolo riguardante la ricerca sulle nuove tecnologie di stoccaggio dell'energia da fonti rinnovabili tramite accumulatori di nuova generazione ad altissima densità energetica quali le batterie a nanotubi di carbonio;

la priorità politica III sulla riforma del sistema degli incentivi attraverso l'attivazione degli interventi per lo sviluppo e l'innovazione del PON ricerca e competitività e la semplificazione e razionalizza-

zione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese, seppur intervenendo su questioni certamente strutturali non sono accompagnati da un obiettivo ben più pressante che attiene alle carenze dell'erogazione del credito a so-

stegno delle iniziative dei PON e POR; carenza che contribuisce alla cronica inefficienza nel raggiungimento degli obiettivi di spesa,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO.**